

IL NODO

L'aumento delle materie prime porta la spesa necessaria a quasi 1,3 miliardi

Extra costi per il bypass copertura (attesa) da Roma

In arrivo il dpcm in supporto delle opere strategiche

Gli "extracosti" per il bypass ferroviario? Li paga lo Stato. La conclusione pare ovvia e viene data per certa ma manca ancora l'ufficialità. L'atteso dpcm che prevede le modalità con cui saranno distribuiti i 7,5 miliardi stanziati dal governo con il decreto legge 50 per far fronte agli extracosti delle nuove gare relative alle opere Pnrr non è stato ancora firmato, ma è questione di giorni se non di ore. Atteso per fine agosto, non è ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Nella conferenza del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, del sindaco del capoluogo, Franco Ianeselli, della Commissaria del governo per il potenziamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, Paola Firmi e del responsabile della Direzione investimenti Area Nord-Est di rete Ferroviaria Italiana, l'ingegner Giuseppe Romeo, il primo ha dato per scontato la copertura finanziaria. «Non ci saranno problemi: l'opera rientra già nelle previsioni del Governo legate all'aumento dei prezzi - ha detto lunedì Fugatti -. Siamo orgogliosi del fatto che il tema della circonvallazione sia centrale nelle opere italiane di Rfi». Da ricordare infatti che il bypass in questione è parte integrante

di un progetto decisamente strategico, visto che è lo snodo fondamentale della tratta di accesso sud al tunnel di base del Brennero, opera a sua volta cruciale nell'ambito del corridoio Scandinavo-Mediterraneo, l'asse di trasporto che collegherà l'estremo nord dell'Europa e le repubbliche baltiche alla Sicilia e, poi, via mare, a Malta. Quindi? Bisogna aspettare la firma e quindi lo stanziamento. I conti, per ora, sono stati fatti. La previsione di spesa ini-



ziale era di 930 milioni di euro e ora si è arrivati a un miliardo e 270 milioni, aumento causato dai rincari delle materie prime. Essendo un progetto in capo allo Stato sarà lo Stato a coprire la spesa superiore alle previsioni ma serve il decreto che andrà ad individuare quali sono le opere strategiche e quindi decidere quali avranno la copertura economica extra. Intanto è attesa per i primi 15 giorni di settembre la partenza del cantiere pilota (o scavo pilota per Rfi) a Trento nord.

L'intervento. «Sono state anche ignorate gran parte delle istanze dei cittadini»
Marini: «Una "magnadora" di dimensioni ciclopiche»

«Bypass ferroviario, "magnadora" all'ennesima potenza?» La domanda la pone il consigliere provinciale del 5 Stelle, Alex Marini in testa ad un intervento duro contro il progetto e la sua gestione. «Come ampiamente previsto e prevedibile - scrive - l'iter realizzativo della circonvallazione ferroviaria di Trento ha superato "senza colpo ferire" la fase amministrativa. Si è tenuto conto delle richieste della giunta provinciale e di quella comunale, ignorate invece la gran parte delle istanze avanzate dai cittadini. Riguardo alla tutela delle fonti acquifere si dice solo che gli studi proseguono, ma rassicurazioni vere e proprie non sembrano essercene. In compenso i costi

previsti per il bypass ferroviario salgono da 930 milioni di euro a 1,27 miliardi. A occhio siamo di fronte ad una magnadora di dimensioni ciclopiche, con costi destinati ad aumentare all'infinito per i tanti appetiti da saziare. Insomma, con tutta probabilità ci troviamo di fronte a un grosso sperpero a norma di legge e all'ennesima occasione sprecata per investire risorse pubbliche nell'interesse della collettività. La stessa storia che in Italia vediamo da almeno 50 anni, messa in campo dagli autoproclamati "capaci" asserragliati in Provincia e in Comune a Trento, oltre che nel Ministero della transizione ecologica, che di ecologico non ha però proprio niente».

VENERDÌ L'INCONTRO PUBBLICO



Ex Sit, giardino pensile stazione delle corriere e grande parcheggio

Il progetto preliminare l'Hub di interscambio della mobilità all'ex Sit è pronto. Finanziato dal Pnrr - prevede un parcheggio auto pertinenziale per circa 150 posti al piano interrato e una nuova stazione delle autocorriere al piano terra. La copertura dell'edificio, aperta ed accessibile al pubblico, ospiterà un grande giardino-parco sospeso di circa 5 mila metri quadrati (corrispondente all'incirca alla superficie del parco di Piazza Centa) che si caratterizza per alcune soluzioni marcatamente orientate alla transizione ecologica, quali l'area dedicata alla biodiversità vegetale e lo spazio aperto pavimentato progettato per accogliere e convogliare a riutilizzo le acque piovane. Per illustrare il progetto venerdì alle 18 a Palazzo Gere-

pubblica. È possibile anche collegarsi da remoto alla conferenza accedendo al link meet.google.com/mqj-jiyi-vnm. L'incontro è aperto a tutti i residenti, singoli o associati e ai portatori di interessi collettivi. Si potranno depositare osservazioni, suggerimenti e proposte in merito all'opera entro il termine di 30 giorni dallo svolgimento della conferenza pubblica e pertanto entro il 10 ottobre 2022. Il progetto è il primo tassello di un più ambizioso progetto di rigenerazione di nuovi spazi urbani attraverso il recupero ambientale e l'avvicinamento della città al suo fiume. Il finanziamento del Pnrr prevede anche tutte le opere necessarie alla completa bonifica del terreno, oltre alle contestuali procedure di bonifica bellica.